

Delibera n° 1689

Estratto del processo verbale della seduta del
30 ottobre 2023

oggetto:

L 184/1983, ART 39 BIS. SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA IN MATERIA DI ADOZIONE NAZIONALE E INTERNAZIONALE TRA LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, IL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLA PERSONA, IL TRIBUNALE PER I MINORENNI, LE AZIENDE SANITARIE REGIONALI, GLI ENTI AUTORIZZATI ALL'ADOZIONE INTERNAZIONALE DI CUI ALL'ART 39 TER DELLA L 184/1993, L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA E I SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI, CORREDATO DALLE LINEE GUIDA PER L'ADOZIONE NAZIONALE E INTERNAZIONALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA. APPROVAZIONE.

Massimiliano FEDRIGA	<i>Presidente</i>	<i>presente</i>
Mario ANZIL	<i>Vice Presidente</i>	<i>presente</i>
Cristina AMIRANTE	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Sergio Emidio BINI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Sebastiano CALLARI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Riccardo RICCARDI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Pierpaolo ROBERTI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Alessia ROSOLEN	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Fabio SCOCCIMARRO	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Stefano ZANNIER	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Barbara ZILLI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>

Gianni CORTIULA Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Vista la Convenzione sui diritti del fanciullo siglata a New York il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con la legge 27 maggio 1991, n. 176 che, all'articolo 20 dispone, fra l'altro, che *"ogni fanciullo il quale è temporaneamente o definitivamente privato del suo ambiente familiare oppure non può essere lasciato in tale ambiente nel suo proprio interesse, ha diritto a una protezione e ad aiuti speciali dallo Stato"*;

Vista la legge 4 maggio 1983, n. 184 e ss.mm.ii (*Diritto del minore ad una famiglia*), pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 133 del 17 maggio 1983, Supplemento Ordinario n. 28, che sancisce il diritto del minore di crescere e di essere educato, prioritariamente nell'ambito della propria famiglia nonché il diritto ad una nuova famiglia in grado di assicurarne il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno, qualora sia accertata la situazione di abbandono perché privo di assistenza morale e materiale da parte dei genitori o dei parenti tenuti a provvedervi;

Vista la legge 31 dicembre 1998, n. 476 (*Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri*), pubblicata in Gazzetta Ufficiale n.8 del 12 gennaio 1999, che ha apportato modifiche ed integrazioni sostanziali alla disciplina e alle procedure adottive delineate dalla sopra richiamata legge 4 maggio 1983, n. 184 e ss.mm.ii, introducendo nuovi adempimenti e modalità di attuazione, nonché prevedendo diverse e più strette relazioni tra i soggetti pubblici e privati e affidando alle Regioni il compito di concorrere allo sviluppo di una rete di servizi, anche promuovendo la definizione di protocolli operativi e convenzioni fra gli enti autorizzati di cui all'articolo 39-ter della legge 184/1983, i servizi socio sanitari, in forme stabili di collegamento fra gli stessi e gli organi giudiziari minorili preposti;

Visti altresì:

- la legge 28 marzo 2001, n. 149 (*Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile*), pubblicata in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 96 del 26 aprile 2001;

- il D.lgs. 28 dicembre 2013, n. 154 (*Revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione, a norma dell'articolo 2 della legge 10 dicembre 2012, n. 219*), pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 5 dell'08 gennaio 2014;

- la legge 19 ottobre 2015, n. 173 (*Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare*), pubblicata in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 252 del 29 ottobre 2015;

Vista la legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (*Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale*), pubblicata sul B.U.R., Supplemento straordinario al Bollettino Ufficiale n. 14 del 5 aprile 2006, che riconosce e sostiene il diritto del minore di crescere ed essere educato in un contesto familiare idoneo e, in particolare, l'articolo 44 (*Politiche per l'infanzia e l'adolescenza*), ove è stabilito che la Regione Friuli Venezia Giulia promuove i diritti e le pari opportunità per l'infanzia e per l'adolescenza, attraverso politiche che ne garantiscano la tutela, la protezione, la formazione e le cure necessarie per il benessere psicofisico, l'educazione e lo sviluppo in un idoneo ambiente familiare e sociale, con particolare riguardo verso i minori privi della famiglia naturale, anche attraverso il coordinamento della rete dei servizi e l'emanazione di protocolli e linee guida;

Vista la legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (*Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità*), pubblicata sul B.U.R., Supplemento ordinario n. 43 dd. 15 dicembre 2021, e in particolare l'articolo 35 (*Interventi a favore delle adozioni e dell'affido familiare e per l'avvio all'autonomia dei neomaggiorenni fragili*) che prevede che la Regione:

- sostiene le adozioni dei minori italiani e stranieri di età superiore ai 12 anni o con disabilità accertata ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (*Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*), in attuazione a quanto previsto dall'articolo 6, comma 8, della sopra richiamata legge 184/1983 e successive modifiche e integrazioni;
- sostiene l'attività dei consultori familiari, in particolare delle equipe dedicate alle adozioni, e di tutti gli altri enti interessati in merito agli adempimenti previsti dalle vigenti leggi in materia di adozione di minori italiani, anche attraverso l'emanazione di apposite linee guida operative;
- supporta le famiglie nelle spese derivanti dalle procedure di adozione internazionale;
- promuove la definizione di protocolli operativi e convenzioni tra enti autorizzati e servizi, nonché forme stabili di collegamento tra gli stessi e gli organi giudiziari minorili;
- promuove la definizione di protocolli operativi e convenzioni tra servizi e scuola ai fini di un migliore

inserimento dei minori nelle famiglie e nel contesto sociale, nonché ai fini della prevenzione dei fallimenti adottivi;

- sostiene e promuove l'affidamento familiare, anche attraverso la sperimentazione di progetti di affidamento professionale;

Atteso che tutte le summenzionate disposizioni normative, al fine di garantire una corretta cultura di accoglienza e solidarietà in materia di adozione, prevedono l'attivazione di un sistema integrato di servizi per l'adozione, ispirato all'applicazione del principio generale di sussidiarietà e la definizione di protocolli e linee guida regionali a tutela dei minori, nonché a sostegno di famiglie che intendono adottare minori di cittadinanza italiana o straniera;

Considerato pertanto che, in materia di adozione nazionale e internazionale, la definizione dei protocolli operativi tra i diversi attori del sistema e, nello specifico, le Aziende sanitarie, gli Enti Autorizzati di cui all'articolo 39 ter della legge 184/1983 e ss.mm.ii, il Tribunale per i Minorenni e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia costituisce un elemento cardine per sostenere nel migliore modo possibile le coppie nel loro percorso di avvicinamento all'adozione e favorire l'integrazione del minore adottato nel nuovo contesto sociale e familiare;

Atteso che con delibera di Giunta regionale n. 565 del 15 marzo 2018 è stato approvato lo *"Schema di Protocollo di intesa in materia di adozione nazionale e internazionale, corredato dalle linee guida per l'adozione nazionale e internazionale in Friuli Venezia Giulia, tra Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Aziende per l'Assistenza Sanitaria, Enti autorizzati, Tribunale per i Minorenni e Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia"*, e né è stata autorizzata la relativa sottoscrizione, al fine di garantire la costruzione di un sistema integrato di servizi per accompagnare nel migliore modo possibile le coppie nel loro percorso di avvicinamento all'adozione e per sostenerle successivamente all'arrivo del minore, cercando di favorire la sua integrazione nel nuovo contesto sociale e familiare e l'equilibrato sviluppo della sua persona;

Dato atto che in data 23 ottobre 2018 è stato stipulato il summenzionato Protocollo di Intesa;

Rilevato che dall'esperienza sinora maturata in relazione all'applicazione del Protocollo di Intesa e delle Linee Guida, è emersa la necessità e l'opportunità di aggiornare alcuni contenuti disciplinati dagli stessi, estendendo l'adesione al Garante regionale dei diritti della persona e ai Servizi sociali dei Comuni, tenuto conto dell'evoluzione e dei cambiamenti significativi in ambito non solo giuridico, ma anche politico, sociale ed economico, sia nel nostro Paese che nei Paesi di origine dei minori adottati;

Atteso pertanto che si rende necessario definire un nuovo Protocollo di Intesa comprensivo anche di Linee guida per l'adozione nazionale e internazionale in Friuli Venezia Giulia contenenti indicazioni e indirizzi operativi per tutti i soggetti attuatori dell'adozione sul territorio regionale;

Preso atto che il Protocollo e le relative Linee guida, sono stati condivisi dal Garante regionale dei diritti della persona, dal Tribunale per i Minorenni, dai rappresentanti delle Aziende sanitarie regionali, dagli Enti autorizzati all'adozione internazionale di cui all'articolo 39 ter della legge 184/1993, dall'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia e dai Servizi sociali dei Comuni;

Dato atto, altresì, che i summenzionati soggetti si sono resi disponibili alla sottoscrizione del Protocollo e alla divulgazione sull'intero territorio regionale dei citati documenti;

Ritenuto, pertanto, di approvare lo schema di Protocollo di Intesa in materia di adozione nazionale e internazionale tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Garante regionale dei diritti della persona, il Tribunale per i Minorenni, le Aziende sanitarie regionali, gli Enti autorizzati all'adozione internazionale di cui all'articolo 39 ter della legge 184/1993, l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia e i Servizi sociali dei Comuni, corredato dalle Linee guida per l'adozione nazionale e internazionale in Friuli Venezia Giulia;

Ritenuto, altresì, di autorizzare l'Assessore competente alla sottoscrizione del predetto Protocollo di Intesa e la Direzione centrale competente all'adozione degli atti conseguenti;

Ritenuto, infine, di autorizzare modifiche allo schema di Protocollo in parola aventi natura non sostanziale, anche per adattarlo a specifiche esigenze operative;

Visti:

- il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 e successive modifiche e integrazioni;

- la D.G.R. 19.6.2020, n. 893, "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali" e successive modifiche e integrazioni;

Tutto ciò premesso;

Su proposta dell'Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità,

La Giunta regionale all'unanimità

Delibera

- 1.** di approvare, per le motivazioni esposte in premessa e facenti parte integrante del presente provvedimento, lo schema di Protocollo di intesa in materia di adozione nazionale e internazionale tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Garante regionale dei diritti della persona, il Tribunale per i Minorenni, le Aziende sanitarie regionali, gli Enti autorizzati all'adozione internazionale di cui all'articolo 39 ter della legge 184/1993, l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia e i Servizi sociali dei Comuni, corredato dalle Linee guida per l'adozione nazionale e internazionale in Friuli Venezia Giulia, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- 2.** di autorizzare, per le ragioni illustrate in premessa, l'Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità alla sottoscrizione del Protocollo di cui al punto 1) e all'adozione degli atti conseguenti da parte della Direzione centrale competente;
- 3.** di autorizzare modifiche allo schema di Protocollo di cui al punto 1) aventi natura non sostanziale, anche per adattarlo a specifiche esigenze operative;
- 4.** di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE